Num. 130

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Lunedì 2 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
30 Maggio	737,88	737,30	736 92	+21,5	+24,3	+25,0	+16,6	+23,2	+22,4	+15,8	N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Annuvolato	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi
31 »	739,00	739,40	739,08	+24,0	+26,0	+27,8	+22,5	+25,8	+26,4	+15,9	N.E.	E.S.E.	S.S.E.	Ser. con vap.	id.	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° GIUGNO 1862

Il N. 621 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per pubblico servizio sì civile che militare;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente per uso militare il Monastero di S. Geminiano in Modena occupato da Suore del *Corpus Domini* provvedendo a termini dell'art. 1 della legge suddetta per ciò che riguarda il culto, la conservazione di opere d'arte e l'alloggiamento delle Monache suddette.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 15 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

Il N. 622 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto del 25 luglio 1861, col quale fu data facoltà al Ministro di pubblica Istruzione di nominare nelle Provincie Napolitane Delegati straordinari per ordinare i licei, i ginnasi, le scuole normali e primarie;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Tutte le attribuzioni esercitate dal Delegato straordinario agli studi residente in Napoli per le Provincie di Napoli, Terra di Lavoro, Principato Citeriore, Principato Ulteriore e Benevento, apparterranno d'ora innanzi alla Sezione del Consiglio superiore di pubblica Istruzione di Napoli.

Art. 2. Il Ministro di pubblica Istruzione potrà aggiungere alla Sezione del Consiglio superiore di Napoli quel numero d'Impiegati della soppressa Delegazione straordinaria che reputerà conveniente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 9 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.
C. Matteucci.

Il N. 623 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto del 6 febbraio 1862, col quale fu data facoltà al Ministro di pubblica Istruzione di nominare nelle Provincie Siciliane Delegati straordinari per ordinare i licei, i ginnasi, le scuole normali e primarie;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I Delegati straordinari per le Provincie Siciliane sono aboliti, e le loro attribuzioni apparterranno d'ora innanzi alla Sezione del Consiglio superiore di pubblica Istruzione di Palermo.

Art. 2. Gli Ispettori provinciali agli studi in Sicilia corrisponderanno colla Sezione del Consiglio superiore di Palermo per quegli affari ed in quei modi che saranno determinati dal Ministro della pubblica Istruzione.

Art. 3. Il Ministro della pubblica Istruzione potrà aggiungere alla Sezione del Consiglio superiore di Palermo quel numero d'Impiegati delle soppresse Delegazioni straordinarie che riputerà conveniente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 9 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE

U. Rattazzi.
C. Matteucci.

Il N. 624 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 3 e 24 del Regolamento doganale ed i Nostri Decreti 6 novembre e 22 dicembre 1861;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'annessa Tabella delle variazioni nelle dogane e nelle vie permesse per l'entrata e per l'uscita delle merci.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 16 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

TABELLA delle variazioni nelle dogane e nelle vie permesse per entrata e per uscita di merci.

1. Sono soppresse le Dogane di Biagio e di Castelgiorgio nella Provincia dell'Umbria, e di Isoletta nella Provincia di Terra di Lavoro.

2. Sono istituite le Dogane di

Ceprano con Sezione ad Isoletta, Provincia di Terra di Lavoro, II ordine, 4.a classe.
Osteria Nuova, Provincia dell'Umbria, II ord., 4.a cl.
Luzzara, Provincia di Modena, III ord., 2.a cl.
Stelvio, Provincia di Sondrio, III ord., 2.a cl.
Briatico, Provincia di Catanzaro, IV ordine.
Siderno, Provincia di Reggio, id.
Catona, id. id. id.
S. Ferdinando, Provincia di Messina, id.
Calabernardo, Provincia di Noto, id.
Fornaci, Provincia di Genova, id.

3. La Dogana di III ordine a Bobbio nella Provincia di Cuneo è trasferita a Mirabores nella medesima Provincia.

4. Per le operazioni doganali del cabottaggio sono istituite le

Sezioni di Capo Albissola alla Dogana di Albissola.

Boccadasse	id.	Foce.
Cavi	id.	Lavagna.
S. Terenzo	id.	Lerici.
Bonassola e Tramura	id.	Levanto.
Deiva	id.	Moneglia.
Brogliasso e Sturla	id.	Nervi.
Paraggi e S. Fruttuoso	id.	Portofino.
Zoagli e S. Michele	id.	Rapallo.
Sori	id.	Recco.
Menarola	id.	Riomaggiore.
Fezzano	id.	Spezia.
Zinola e Portovado	id.	Vado.
Celle	id.	Varazze.
Corniglia	id.	Vernazza.

5. Passano a Dogana di

II *ordine* 4.a *classe* quelle di Palma, di Licata, Provincia di Girgenti, di Carloforte, Provincia di Cagliari, e di Avenza, Provincia di Massa e Carrara.

III *ordine*, 2.a *classe* quelle di Sciacca, Provincia di Girgenti, di Alviano, di S. Liberato, di Ponte delle Rie, di Scandriglia e di Canemorto, Provincia dell'Umbria, di Gargnano e di Maderno, Provincia di Brescia, di Porto Corsini, Provincia di Ravenna, e di Pietra, Provincia di Genova.

6. Le Dogane di Fano nelle Provincie di Pesaro ed Urbino, di Civitanova in quella di Macerata, di Sciacca in quella di Girgenti, di Bosa in quella di Cagliari, e di Talamone in quella di Grosseto sono abilitate allo sdoganamento del caffè, dello zucchero e delle bevande distillate.

7. Sono strade doganali

a) Per la Dogana di Osteria Nuova, quella ruotabile che da Viterbo e Bolsena tende ad Orvieto, e quella che da S. Lorenzino passa in prossimità di Castelgiorgio.

b) Per la Dogana di Luzzara, quella Comunale che da Zamiola conduce a Luzzara, e quella di approdo sul Po sulla strada Comunale di Luzzara.

c) Per la Dogana dello Stelvio, quella Comunale di S. Maria del Canton Grigione, e quella Nazionale dello Stelvio del Tirolo.

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze. Quintino Sella

Per Decreti Regii e Ministeriali in data 2, 22, 24 e 30 marzo, 8, 21, 29, e 30 aprile p. p. ebbero luogo gl'infrascritti movimenti nel personale amministrativo delle Contribuzioni e Catasto:

Mereu Eugenio, aiutante verificatore a Nuoro, nominato verificatore cons. e destinato a Barumini;
Congiu Efisio, scrivano alla direzione di Cagliari, nominato aiutante e destinato a Nuoro;
Guabello Federico, verificatore cons. a Paulilatino, destinato ad Oristano;
Tua Angelo, verificatore conserv. a Manda, destinato a Sannazaro;
Perra Bernardino, verificatore cons. a Barumini, trasferito a Mandas;
Galli Luigi, computista nella constabilità di Stato a Milano, nominato scrivano e destinato alla direzione dei tributi e catasto ivi;
Crispo Giacomo, esattore de'tributi a Tresnuraghes, nominato scrivano e destinato alla direzione di Cagliari;
Ravelli Giacinto, verificatore applicato alla direzione di Novara, traslocato con la stessa qualità alla direzione di Torino;
Corghi Antonio, applicato alla direzione del catasto a Modena, nominato revisore ivi;
Ledda Simone, verificatore in aspettativa, richiamato in attività di servizio, e destinato a Nuovo;
Lodolo Francesco, verificatore cons. a Nuoro, trasferito a a Paulilatino;
Donetti Flaminio, già verificatore, indi impiegato nel preesistente segretariato generale delle finanze in Napoli, nominato verificatore ed applicato alla direzione di Novara;
Aichino Giuseppe, verificatore a Rapallo, nominato ispettore e destinato a Cagliari;
Rotondo Luigi, ispettore a Cagliari, trasferito in Alessandria;
Visone Giovanni, scrivano alla direzione di Genova, nominato esattore e destinato a Baldichieri;
Dell'Abbadessa Luigi, direttore provinciale de'dazi diretti e de'rami, dritti diversi a Molise (Campobasso), destinato a Terra di Lavoro (Caserta);
Galli Francesco, aiuto nella cancelleria del censo a Siena, nominato cancelliere ministro del censo e destinato a Radicondola;
Cosimi Alessandro, aiuto nella cancelleria del censo ad Empoli, traslocato in quella di Siena;
Buini Roberto, id. da Rocca S. Casciano ad Empoli;
Panzieri Pietro, id. da Massa Marittima a Rocca San Casciano;
Redi Giuseppe, id. a Firenze, id. a Massa Marittima;
Cocchi Francesco, id. a Pontassieve, id. a Firenze;
Ceccarelli Tommaso, id. a Guardistalla, id. a Pontassieve;
Zannetti Fausto, id. a Santa Fiora, id. a Guardistalla;
Mocali Luigi, giovane abilitato agl'impieghi delle cancellerie censuarie, nominato aiuto e destinato a Santa Fiora;
Bolasco Bartolomeo, verificatore, da Biella traslocato a Savona;
Adami Angelo, id. da Savona a Chiavari;
Dealbesio Domenico, segr. alla direzione di Cuneo, nominato reggente segretario capo e destinato a Cagliari;
Rocca Cipriano, verificatore applicato alla direzione di Cuneo, nominato reggente e destinato ivi;
Fuseri Matteo, scrivano in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato alla direzione di Genova;
Cerutti Luigi, scrivano alla direzione di Genova, destinato a reggente verificatore a Rapallo;
Piazzi Antonino, volontario alla direzione di Torino, nominato scrivano e destinato ivi.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 15 maggio 1862 ha fatto le seguenti disposizioni relative al personale contabile d'Artiglieria:

Abbate Giovanni, contabile di 1.a cl., promosso contabile anziano;
Costa Giuseppe, id., id.;
Vianti Alberto, contabile di 2.a classe, promosso contabile di 1.a classe;
Banzano Giuseppe, id., id.;
Trentanove Pietro, id., id.;
Bettozzi Ermenegildo, id., id.;
Andrina Giuseppe, id , id ;
Bandini Fortunato, id., id.;
Arus Gregorio, id. id.;
Bozzetti Paolo, id., id ;
D'Alessandro Raffaele, contabile di 3.a classe, promosso contabile di 2.a cl.;
David Luigi, id., id.;
Pugliese Gaetano, id., id.;
Garoppo Luigi, id., id.;
Fantino Paolo Fabrizio, id., id.;
Palmarini Enrico, id., id.;
Rodano Felice, id., id.;
Picco Giovanni, id., id.;
Vianti Francesco, id., id.;
Ferrara Salvatore, aiutante contabile di 2.a classe, promosso aiutante contabile di 1.a cl.;
De Baggis Antonio, id., id.;
Novelli Emanuele, id., id.;
Quaranta Luigi, id., id.;
Cadeddu Giovanni, id., id.;
Bonamico Luigi, id., id.;
Landra Giacinto, id., id.;
Morone Alberto, id., id.;
Martina Giuseppe, id., id.;
Latty Stefano, id., id.;
Astengo Carlo, id., id.;
Bobbio Luigi;
Daneo Candido, aiutante contabile di 3.a cl., promosso aiutante contabile di 2.a classe;
De Blasio Francesco, id., id.;
Toriello Antonio, id., id.;
Forte Pietro, id., id.;
Grillo Francesco, id., id.;
Crotti Ernesto, id., id.;
Rosso Gabriele, id., id.;
Matteoda Vincenzo, id., id ;
Bo Leone, id., id.;
Fassò Gio. Battista, id., id.;
Molinari Antonio, id., id.;
Sassi Giovanni, id., id.;
Civati Gerolamo, id., id.;
Orru Daniele, id., id.;
Cintura Giacomo,
Sanrdetto Pietro, id., id.;
Manca Effisio, id., id.;
Giacchino Lorenzo, id., id.;
Carvassalli Scipione, id., id.;
Rocca Maurizio, id., id.;
Rossi Vittorio, id., id.;
Fassio Gaspare, id., id.;
Minetti Giuseppe, id., id.;
De Giorgio Enrico, aiutante contabile di 4.a cl., promosso aiutante contabile di 3.a classe;
Piccirillo Comincio, id., id ;
Girot Maurizio, id., id.;
Ceretto Ulisse, id. id.;
Sola Giuseppe, id., id ;
Silvano Francesco, id., id.;
Brandi Nicola, id., id.;
Gallia Giuseppe Antonio, id., id ;
Randon Maurizio, id., id.;
Catani Tommaso, id., id.;
Lunardini Salvatore, id., id.;
Gualtierotti Eugenio, id., id.;
Gallo Agostino, id., id.;
Goldstein Giovanni, id., id ;
Groppi Giuseppe, id., id.;
Olivieri di Vernier cav. Vincenzo, id., id ;
Mannori Emilio, id., id ;
De Grandis Carlo, id , id.;
Pellerino Pietro, id., id.;
Raspi Alessandro, id., id.;
Carra Lodovico, id., id. ;
Sampietro Lorenzo, id., id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra S. M. in udienza del 16 maggio 1862 ha firmato il seguente Decreto:

Gli infradescritti impiegati del personale contabile di artiglieria del Corpo dei Volontari Italiani, sono nominati col grado e classe a ciascuno di essi infra-indicati nel personale contabile d'artiglieria dell'Esercito regolare Italiano, prendendo ivi anzianità dalla data del presente Decreto, con che adempiano alla condizione d'idoneità al grado stabilito dall'art. 4 del R. Decreto 27 marzo ultimo scorso.

Indelicato Luigi, nominato cotabile di 1.a classe;
Cesarò Francesco, nominato aiutante contabile di 1.a classe;
Di Marco Domenico, id.;
Gambino Salvatore, id.;
Grano Filippo, id.;
Gripando Ignazio, id.;
Maiorca Antonio, id.;
Paternostro Antonio, id.;
Paternostro Francesco, id.;
Peratoner Eugenio, id.;
Rammacca Enrico, id.;
Sala Costantino, id.;
Fatta Gandolfo, nominato aiutante contabile di 2.a cl.;
Garofalo Gerolamo, id.;
La Cecla Giuseppe, id.;
Calafia Ignazio, id.;
Strongoli Giuseppe, id.;
Vicesvinci Salvatore, id.;
Carbone Francesco, nominato aiutante contabile di 3.a classe;
D'Apice Giuseppe, id.:
Sichera Giovanni, id.;
Sortino Lorenzo, id.;
Tamburello Ottavio, id.;
Viola Giuseppe, id.;
La Manna Pietro, nominato aiutante contabile di 4.a classe.

In udienza del 25 maggio scorso S. M. ha fatto la seguente disposizione nel personale dell'ordine giudiziario:

Borrello Giuseppe, da Catania, già commesso presso la cancelleria penale della Gran Corte civile di Catania, è riammesso in servizio in qualità di commesso presso la stessa Gran Corte con riserva d'anzianità, e con lo stipendio intanto di L. 1020.

In udienza del 1.o giugno corrente:

Faraci Antonio, giudice del mandamento di S. Stefano (Messina), è nominato giudice del mand. di Mistretta, collo stipendio di L. 2,400, mantenuta l'anteriore sua anzianità in concorrenza coi giudici nominati col Decreto del 7 scorso maggio;

Romeo Gaetano, giudice del mand. di Aci S. Antonio, è nominato giudice del contenzioso dei dazi indiretti in Messina, collo stipendio di L. 2400;

Castrone Francesco, giudice del mand. di Barcellona, id. in Palermo collo stesso stipendio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 1° *Giugno* 1862

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Avvenuta la vacanza di un posto di professore di Geometria e Meccanica nella R. Accademia di Belle Arti in Carrara, il quale è retribuito coll'annua provvisione di L. 1200, s'invitano tutti coloro che intendessero di avere titoli per concorrervi a presentarli a questo Ministero entro il tempo utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino al giorno 10 del prossimo venturo luglio.

Torino, il 27 maggio 1862.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Avvenuta la vacanza di due posti nel R. Conservatorio Musicale di Milano, l'uno di professore di oboe e corno inglese, al quale va unita l'annua provvisione di L. 1037 03 e l'altro di professore di lettura musicale e solfeggio, al quale va unita l'annua provvisione di L. 1037 04: si invitano tutti coloro che intendessero aver titoli per concorrere all'uno o all'altro dei predetti due posti, a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il giorno 10 del giugno venturo.

I titoli da presentarsi dovranno comprovare l'età, gli studi fatti, i gradi accademici, che i concorrenti avessero ottenuti, ed i servigi eventualmente già prestati allo Stato, indicando eziandio se e in qual grado di parentela si trovino a caso congiunti con un qualche impiegato dell'Istituto.

Torino, il 24 aprile 1862.

Il Direttore-Capo della 1.a *Divisione*
G. REZASCO.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Concorso per l'ammissione nella R. Militare Accademia e nelle Scuole militari di fanteria e di cavalleria.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con Real Decreto 6 aprile ultimo scorso (inserto nel n. 99 del Giornale ufficiale del Regno e nel n. 548 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia) avranno luogo nei prossimi mesi di luglio, agosto, settembre ed ottobre gli esami per l'ammissione sia al corso di studi stabilito presso la R. Militare Accademia per le Armi speciali giusta il nuovo ordinamento, sia alle Scuole militari di fanteria in Modena e di cavalleria in Pinerolo. Gli esami saranno dati presso le sedi dei Collegi militari d'istruzione secondaria ed in concorso (secondo le norme divisate dal seguente art. V) cogli allievi stati promossi dall'ultima classe degli stessi Collegi, per cura di una Commissione nominata dal Ministero della Guerra nei giorni seguenti, cioè:

Il 20 luglio venturo presso il Collegio militare in Asti;

Il 1° agosto venturo presso il Collegio militare in Milano;

Il 12 agosto venturo presso il Collegio militare in Parma;

Il 1° settembre venturo presso il Collegio militare in Firenze;

Il 15 settembre venturo presso il Collegio militare in Napoli;

Il 1° ottobre venturo in Palermo presso il Comando generale di quella Divisione militare territoriale, o nel locale che per cura di essa verrà prescelto.

I. Le domande pel concorso all'ammissione ne' prementovati Istituti militari superiori deggiono essere trasmesse al Ministero della Guerra prima del 15 giugno venturo, per mezzo dei Comandi militari di circondario, e pei militari per mezzo del Comando del Corpo o Deposito a cui appartengono.

Tali domande debbono indicare il Collegio militare presso cui l'aspirante intende presentarsi agli esami ed essere corredate de' seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione, cioè:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o agosto venturo avrà compiuto l'età di sedici anni, nè superato quella di venti anni.

I sott'uffiziali, caporali e soldati però potranno essere ammessi sino all'età di 23 anni non superati all'epoca anzidetta, purchè rinunzino al grado di cui siano insigniti, non che alle competenze loro, e saldino ogni loro debito verso la loro massa;

2. Certificato di vaccinazione o di vaiuolo sofferto;

3. Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente;

4. Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta sia nello stabilimento in cui avesse dimorato, che fuori, di data non anteriore a 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (Modello n. 75 del Regolamento sul Reclutamento);

5. Assenso dei parenti pe' giovani diciassettenni onde contrarre l'arruolamento volontario d'ordinanza di otto anni (Modello n. 83, 84 e 85 del Regolamento predetto);

6. Certificato, pegli aspiranti alla Scuola di cavalleria, rilasciato dall'Autorità municipale, da cui risultino essere forniti di sufficienti mezzi per provvedersi de' necessari cavalli e corredo quando saranno promossi uffiziali.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione agli Istituti superiori militari si dividono in due serie, cioè:

1.a Serie - *A*) Esame di *Aritmetica ed Algebra* (1.a parte) — Esame verbale della durata di 40 minuti;

B) Esame di *Geometria piana e solida e trigonometria rettilinea.* — Esame verbale della durata di 40 min.;

2.a Serie - *C*) Esame di *Lettere italiane* — Esame per iscritto; due componimenti in prosa nel genere narrativo ed epistolare — Esame verbale; lettura ed analisi dei lavori fatti; in esso il candidato dovrà dar prova di aver compiuto un corso regolare di lettere italiane;

D) Esame di *lingua francese* — Esame per iscritto (una lettera, una descrizione, od una narrazione) — Esame verbale; lettura ed analisi del lavoro fatto, dando prova di conoscere la grammatica francese. (*Giusta i programmi provvisorii approvati in data* 28 *aprile* 1862 *ed inserti nel Supplemento n.* 9 *del Giornale militare ufficiale*).

La durata degli esami verbali nelle materie *c*, *d*, *e* sarà complessivamente di 40 minuti.

III. In via eccezionale per quest'anno, in considerazione che le nuove condizioni per l'ammissione negli Istituti superiori militari non giunsero a notizia del pubblico in tempo sufficiente onde i giovani aspiranti alle Scuole di fanteria e cavalleria potessero convenientemente prepararsi agli esami di ammissione, i candidati che dichiareranno alla Commissione esaminatrice di concorrere soltanto per le suddette Scuole di fanteria e cavalleria non saranno interrogati sulle parti dei programmi di matematiche stampati in carattere *corsivo*, come neppure sulla trigonometria rettilinea, che rimangono poi obbligatorie per intero per tutti quelli che concorrono all'Accademia Militare. Agli aspiranti però alle predette scuole che subiscano gli esami sugl'intieri programmi ne sarà tenuto conto nella classificazione.

La Commissione esaminatrice, nello interrogare i candidati, procederà in modo da accertare che sostanzialmente i medesimi posseggano le necessarie cognizioni nella materia su cui sono chiamati a dar saggio, pur tenendo conto delle diversità che si hanno tuttora sui metodi d'insegnamento delle varie Provincie del Regno.

IV. Per essere dichiarati idonei all'ammissione nelle Scuole militari di fanteria e cavalleria i candidati dovranno aver conseguito l'idoneità in ciascuna materia d'esame, cioè la metà dei punti.

Per essere dichiarati idonei all'ammissione nella R. Militare Accademia essi dovranno inoltre aver conseguito i due terzi de' punti in ciascuno dei due esami di matematiche.

In via eccezionale, e per quest'anno soltanto, la deficienza nella lingua francese non sarà causa di esclusione, purchè l'aspirante raggiunga 11/20 nella media complessiva per la classificazione.

V. Gli allievi dei Collegi militari dichiarati idonei all'ammissione nelle scuole di fanteria e cavalleria sono ammessi di diritto ad occupare i posti vacanti nel 1.o anno di corso; i posti rimanenti nella stessa classe sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

Quando gli aspiranti idonei eccedessero il numero dei posti disponibili nel 1.o anno di corso saranno esclusi gli ultimi classificati per merito di esame.

La metà dei posti vacanti nel 1.o anno di corso della R. Militare Accademia è devoluta agli allievi dei Collegi militari risultati idonei negli esami di concorso nell'ordine rispettivo di classificazione.

L'altra metà è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi militari, sia di altra provenienza, nell'ordine pure di classificazione risultante dagli esami.

VI. I candidati non militari riceveranno per mezzo dei comandi di circondario l'avviso dell'ammissione loro agli esami di concorso pegli Istituti superiori militari, da subirsi presso il Collegio militare, a cui dichiararono di presentarsi. Essi dovranno poi presentarsi al Comando del Collegio stesso almeno due giorni prima di quello stabilito pegli esami ond'essere iscritti pel turno negli esami verbali e per ricevere le istruzioni necessarie.

L'ammissione loro definitiva agli esami è subordinata al risultato della visita sanitaria, a cui per cura dello stesso Comando del Collegio saranno sottoposti, onde constatare la loro fisica attitudine. Queglino che fossero dichiarati inabili potranno tuttavia sulla loro instanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti di inabilità manifesta), e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due Uffiziali sanitarii militari designati dal Generale Comandante del Dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

VII. Il Comandante dell'Istituto superiore militare, a cui il candidato sarà stato ammesso, procurerà che ne sia avvertito o direttamente o per mezzo del Comando di circondario almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'apertura dei corsi

Coloro che non facciano ingresso nell'Istituto, a cui furono ammessi, ne' primi cinque giorni dopo l'apertura dei corsi scadranno da ogni ragione d'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello suindicato ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

VIII. Speciali disposizioni saranno date dal Ministero della Guerra sia per l'invio agli esami, sia pel passaggio agli Istituti superiori militari dei militari appartenenti a Corpi o depositi.

IX. La pensione pegli allievi da ammettersi sia nella R. Militare Accademia, sia nelle Scuole militare di fanteria e di cavalleria a far tempo dal prossimo anno scolastico 1862-63, è recata ad annue L. 900, siccome fu stabilita dall'art. 8 della Legge 19 luglio 1857.

X. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'Istituto la somma di L. 300 pegli allievi ammessi alla R. Militare Accademia ed alla Scuola militare di fanteria in Modena e di L. 400 pegli allievi ammessi alla Scuola militare di cavalleria in Pinerolo, la quale somma è destinata alla formazione della massa individuale dell'allievo, e posta in credito sul suo conto di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

XI. Le norme particolareggiate ed i programmi provvisorii delle materie pegli esami di concorso agli Istituti superiori militari approvati in data 28 scorso aprile ed inserti nel Supplemento N. 9 del *Giornale Militare Ufficiale* trovansi vendibili al prezzo di 80 cent. alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale N. 10), la quale le spedisce affrancate nelle Provincie a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale affrancato.

Torino, 13 maggio 1862.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni dello Stato al Portatore create con Legge 9 luglio 1850, estinte a seguito della 24ª estrazione a sorte, che ha avuto luogo il 31 maggio 1862.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio

Il N. 955 essendo stato estratto il primo ha vinto il premio di . . . . L. 33,330
Il N. 10739 id. il secondo . . . . . . » 10,000
Il N. 8361 id. il terzo . . . . . . » 6,670
Il N. 2216 id. il quarto . . . . . . » 5,260
Il N. 2669 id. il quinto . . . . . . » 900

Numeri delle 177 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio.

48	2382	5438	8203	10328	13880	16442
59	2547	5505	8329	10338	14065	16614
238	2583	5554	8536	10742	14100	16771
383	2636	5653	8571	10774	14123	16813
456	2681	5721	8635	10860	14240	16880
514	2773	5796	8650	10884	14311	17056
568	2923	5799	8719	11037	14321	17068
611	3065	5817	8844	11118	14343	17222
647	3414	5828	9012	11180	14489	17296
705	3433	6073	9019	11375	14505	17337
738	3519	6124	9027	11598	14519	17346
817	3650	6531	9152	11675	14524	17396
841	3781	6692	9223	12023	14588	17425
999	3957	6987	9321	12234	14604	17523
1105	4017	7044	9535	12325	14782	17616
1377	4083	7127	9552	12496	14810	17681
1396	4194	7134	9683	12527	14812	17736
1502	4267	7250	9759	12643	14862	17859
1522	4312	7376	9996	12679	15410	17878
1765	4355	7390	10001	12694	15497	17902
1796	4477	7403	10064	12782	15513	17919
1815	4568	7519	10146	12803	15529	
1926	4584	7619	10167	12878	15624	
2107	4839	7661	10179	13053	15759	
2133	4998	7691	10212	13338	15942	
2373	5007	8010	10309	13655	16116	

Torino, 31 maggio 1862.

Il Direttore Generale TROGLIA. — *Il capo di Divisione* BISIÉ.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazz. ticin.* del 30 maggio:

Al nunzio pontificio è stata data comunicazione del rifiuto dell'Argovia di consegnare il titolo del legato Friderich a favore della Propaganda, dichiarandosi in pari tempo che il Consiglio federale non potrebbe più intervenire in questo affare.

Il nuovo Gran Consiglio di Zurigo si è radunato il 26 maggio. Aperto con un lungo discorso del presidente del governo sig. Fehnder, e costituito l'ufficio presidenziale provvisorio, procedette alla nomina dei 13 membri del Gran Consiglio a lui riservata; dopo di che, presenti 209 votanti, nominò, al secondo scrutinio, suo presidente con 115 voti il consigliere di governo Treichler; vice-presidente, pure al secondo scrutinio, il colonnello Wolff con voti 135 sopra 212, e gli altri ufficiali della presidenza.

I consiglieri di governo Zehnder, coll. Ziegler, Treichler, Huber e Suter, che hanno compito il periodo della loro carica, furono tutti rieletti, e a primo presidente del governo fu nominato Ziegler.

Il 25 maggio il popolo di Ginevra votò sulla revisione della Costituzione. Il seguente è il risultato degli scrutinii: cittadini inscritti 15,468; votanti 6,228; contrarii alla revisione 1,078, favorevoli 5,118. Si dovrà quindi procedere alla revisione della Costituzione per mezzo di una Costituente.

ALEMAGNA

Il ministro delle finanze di Prussia, presentando alla Camera dei deputati il trattato di commercio concluso colla Francia, pronunziò, secondo la *Gazz. della Stella*, le parole seguenti:

« Deggio sottomettere all'approvazione costituzionale della Camera i trattati conchiusi col governo francese, vale a dire il trattato di commercio, il trattato di navigazione, la convenzione per la protezione reciproca della proprietà letteraria e artistica.

All'apertura della sessione questi trattati vi furono già annunziati. Poco debbo aggiungere a quanto fu detto in quella circostanza. Finora pochi governi del Zollverein, gli è vero, hanno aderito senza condizione a quelle convenzioni: nullameno il governo non esita nè al punto di vista della forma, nè a quello della sostanza ad assoggettarli all'approvazione costituzionale, con preghiera di adottarli; non esita al punto di vista della forma, poichè risulta dai documenti che il governo è perfettamente d'accordo col governo francese e si troverà legato in diritto appena gli altri Stati del Zollverein avranno dato il loro assenso: non esita quanto alla sostanza, poichè nutre speranza che non gli mancherà l'assenzo degli altri governi del Zollverein.

Presentando quel progetto importante, non ho ad esprimere che un solo desiderio, cioè che esaminandolo, o signori, conserviate il punto di vista che ha diretto il governo in tutto questo negoziato, vale a dire l'interesse saviamente calcolato della patria. Mi piaccio dichiarar apertamente che non ci hanno mai determinati in questa circostanza considerazioni politiche particolari. Noi eravamo senza dubbio convinti che le nazioni si avvicinano unendo più strettamente i loro interessi materiali, e che in questo senso noi dedicavamo i nostri sforzi ad un'opera di pace.

In questo senso adunque la politica v'ebbe una parte e noi abbiam fiducia che la Camera accorderà volontieri il suo assenso a questa tendenza. Non è necessario per certo menzionare espressamente che l'intenzione del governo è di generalizzare i cangiamenti di tariffa resi necessari dal trattato. I progetti di legge relativi a quest'oggetto saranno sottomessi alla Camera più tardi. In quell'occasione il governo proporrà nel tempo stesso altre riduzioni dei diritti di dogana in favore della classe laboriosa, segnatamente quelli che colpiscono i prodotti necessari alla vita e le materie di fabbricazione. Esso lo farà tosto che, sotto questo rapporto altresì, le convenzioni necessarie saranno conchiuse.

Ho l'onore di deporre questi trattati sul banco della presidenza e di rimandarli alle commissioni delle finanze e del commercio.»

GRECIA

ATENE, 24 *maggio*. Fino ad oggi non è stato formato un nuovo gabinetto; la dimissione dei ministri attuali non fu accettata nè rifiutata; può darsi che il ministero ufficialmente dimissionario rimanga ancora a tempo indeterminato, e cerchi di far passare alle Camere i progetti di legge già elaborati, fra cui i più importanti sono quelli concernenti la istituzione della guardia nazionale ed una nuova legge elettorale. Ormai non si crede più che la Camera venga sciolta, nè che siano chiamati al potere i noti capi dell'opposizione; ma, a quanto è voce, s'intenderebbe formare un ministero di transizione, conservando per ora le pieghevoli Camere attuali, tranne il caso che le circostanze esigano provvedimenti più decisivi, e si esiterebbe soltanto nella scelta delle persone.

La Camera dei deputati procedette ieriatro alla nomina del suo presidente: il sig. Petmesà, genero dello scudiere e colonnello Kolokotroni, ebbe 80 voti, e il deputato Petrinòs ne ottenne 20, quelli dei membri più indipendenti; quindi il primo fu proclamato presidente.

Secondo recenti ragguagli, il principe di Galles, nel suo prossimo ritorno in Inghilterra, passerà da Atene e vi si tratterrà alcuni giorni. Si attende qui pure da Pietroborgo il granduca Pietro d'Oldenburgo, cugino della regina di Grecia, e credesi che il suo soggiorno fra noi sarà alquanto lungo (*Osserv. triest.*).

TURCHIA

Ci pervennero lettere e giornali di Costantinopoli in data del 24 maggio. Il principe di Galles arrivò il 20 a Costantinopoli, incognito, a bordo dell'*Osborne*, scortato da una fregata ottomana e da due inglesi. Il granvisir e il capitano pascià si recarono a complimentarlo a bordo in nome del Sultano. Tosto dopo lo sbarco, fu ricevuto dal Sultano, poi si recò all'imbasciata britannica, ove prese alloggio. A quanto sembra, il principe doveva lasciare Costantinopoli il 25 o il 26, dopo una colazione offertagli dal Sultano, e ripatriare per la via di Marsiglia e Parigi. Mustafà pascià fu incaricato da Abdul-Aziz d'accompagnare il principe di Galles durante il suo soggiorno nella capitale ottomana.

In seguito ai disordini avvenuti in Aleppo, Ismet pascià, governatore di quella città, fu destituito e surrogato da Sureva pascià, governatore di Gerusalemme.

Ci scrivono in data di Damasco 15 corrente che la vertenza del Horan relativa alla coscrizione fu appianata amichevolmente, essendosi obbligati quegli abitanti a pagare 600,000 piastre di tassa fondiaria invece di consegnare i 120 coscritti domandati dal governo (*Osservatore triestino*).

AMERICA

Tutte le notizie militari giunte d'America per lettera da New York 13 maggio al *Moniteur Universel* sono favorevoli alla causa dei Federali. Il *Merrimac* fu distrutto per opera stessa dei Confederati.

La Camera dei rappresentanti approvò nella tornata del 12 maggio un'importante proposta alla maggioranza di 85 suffragi contro 50. È la proposta del sig. Lovejoy con cui si vieta da quinc'innanzi e per sempre la schiavitù nei territorii degli Stati Uniti quali esistono attualmente, e in quelli che si potrebbero organizzare od acquistare ulteriormente.

Da lungo tempo l'estensione della schiavitù nei territorii era il sogno del partito del mezzodì e nel programma di Cicago l'articolo più importante era quello per cui il partito repubblicano protestava contro questa tendenza favorevole alla schiavitù. La maggioranza attuale è dunque conseguente co' suoi principii opponendo una barriera all'estensione del lavoro servile nei territori che appartengono agli Stati Uniti.

Il Senato approvò la proposta del sig. Doolittle per cui si provvede alla percezione delle imposte dirette nei distretti in istato d'insubordinazione.

Non poterono ancora ottenere la maggioranza richiesta per aver forza di legge le diverse proposte di confiscazione presentate al Congresso.

La proposta sulla tassa non pare destinata a sopravvivere alle 260 modificazioni che vi furono fatte e non è male.

Grazie al ristabilimento della fiducia pubblica vi ha per avventura minor urgenza a ordinare immediatamente un sistema intiero d'imposte. Infatti il credito dell'Unione si affermò dopochè si vide che il governo poteva bastare agli immensi bisogni della guerra senza ricorrere a capitalisti stranieri. Gli ultimi successi produssero alla Borsa un enorme rialzo.

Nel novembre scorso i boni del tesoro valevano 89,50; in fine d'aprile 92 e 93; al 3 maggio erano al pari e oggi valgono 103. Queste cifre sono eloquenti.

Ai giornali di Parigi venne comunicata la circolare seguente:

Signore,

Non ignorate senza dubbio che dacchè è scoppiata in questo paese la ribellione, molti ufficiali che avevano servito con distinzione negli eserciti europei, sono arrivati qua coll'intenzione di offrire i loro servizi al governo.

Buon numero di coloro che erano portatori di commendatizie dei ministri degli Stati Uniti all'estero hanno ricevuto commissioni.

Siccome però il governo non intende a quest'ora di crescere il numero nè degli ufficiali, nè dei soldati già in campagna, vogliate portare a notizia degli officiali

stranieri che potrebbero rivolgersi a voi per chiedere di prendere servizio nell'esercito degli Stati Uniti, che il governo, pur riconoscentissimo per somiglianti offerte, trovasi oramai nell'obbligo di ricusarle atteso che la lista degli ufficiali è completa e che è stato dato ordine di metter fine al reclutamento.

Sono, ecc.

WILLIAM H. SEWARD.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 GIUGNO 1862.

Dopo aver presieduto il Consiglio dei ministri S. M. il Re voleva ieri mattina, nella ricorrenza delle feste nazionali per l'Unità d'Italia e lo Statuto del Regno, passare a rassegna la Guardia Nazionale e il Presidio di Torino. Ma la pioggia incominciò di buon'ora e durò continua e fitta sino a mezzogiorno, guastando il disegno del Re con gran displacere della popolazione della città e dei forestieri, che concorsero numerosissimi per le feste, ma più specialmente per godere del desiderato spettacolo del defilé, e per contemplare le marziali sembianze di Vittorio Emanuele.

La giornata però non è andata tutta perduta. Cessata verso mezzogiorno la piova e rallegrata la città di qualche raggio di sole venne aperta l'esposizione florale orticola in via dell'Ippodromo e si fecero le corse in Piazza d'Armi. Dalle quali la folla tornò in città per la luminaria. Erano magnificamente illuminati gli edifizi pubblici e fra le case private il palazzo San Marzano, dimora della Legazione imperiale di Francia, primeggiava in eleganza e in grazia. Le bande musicali della Guardia nazionale e della Truppa, percorrendo le vie principali della città, distraevano il popolo, togliendo gl'ingombri col continuo moto in tutti i sensi, e colla vivacità dei suoni portando l'allegria dappertutto. Alla mezzanotte la folla si disciolse lieta e tranquilla.

Le corse in Piazza d'Armi incominciarono alle 5.

Alla corsa *Criterium* per cavalle e cavalli intieri italiani d'anni 2, con premio reale di L. 2000, non entrò che il *Liberty* (bajo) del sig. E. Carter, il quale corse la distanza di 1300 circa metri in minuti 1' 51".

Presero parte alla corsa *Handicap* il *Prélude* (bajo scuro) del signor Giovanni Ferrero e la *Belhsey* (baja) dei signori fratelli Valerio. La distanza era di 2500 circa metri. Ebbe il primo premio il *Prélude* che giunse alla meta in minuti 3' 11", e il secondo la *Belhsey* che vi arrivò 5" dopo. Il premio era del Ministero di agricoltura in 2000 lire, stabilito per cavalle e cavalli intieri di tutte le razze.

Alla terza prova avevano ingresso cavalle e cavalli intieri di tutte le razze d'anni 3 e più per correre un premio del Municipio di lire 3000 sulla distanza di metri 2500 circa in partita obbligata. V'entrò solo il *Palestro* (morello) del conte Gerolamo Fenaroli e in 3' 17" fu alla meta.

L'Echidnah (baio) del sig. E. Carter, e il *Grand Sully* (baio) dei signori fratelli Valerio, corsero l'*Omnium*. La distanza era di metri 2000 circa e il premio di lire 1400. Giunse primo l'*Echidnah* in minuti 2' 35" e vinse il primo premio; e secondo il *Grand Sully* riportando il 2.o in minuti 2' 37". Questa corsa era era destinata per cavalle e cavalli di tutte le razze d'ani 3 e più. Il premio era della Società Nazionale.

S. M. il Re intervenne con tutta l'augusta sua famiglia a queste corse.

Intorno alla celebrazione della festa nazionale riceviamo i seguenti dispacci elettrici:

Napoli, 1.o giugno sera.

La festa si è passata colla massima tranquillità. Stamane vi fu messa al Campo di Marte e rassegna della guardia nazionale e della guarnigione. Nella giornata si sorteggiarono le dotazioni regalate da S. M. Stassera illuminazione e fuochi d'artifizio. Dappertuto gran folla e gioia popolare.

Milano 1 giugno, 1 10 pom.

Stamane alle 7 rivista della Guardia nazionale e della truppa, perfette entrambe per numero e per tenuta, con molto concorso di popolo malgrado alcune gocce d'acqua. Intervennero molte corporazioni e anche più numerose dello scorso anno, soprattutto operai. Alle 11 messa solenne in duomo con *Tedeum*, a cui assistettero tutte le autorità, clero abbondante assai, e le corporazioni suddette. Tutto è proceduto benissimo e la tranquillità perfetta. La pioggia cade a torrenti.

Palermo. 1 giugno, ore 2 pom.

Festa nazionale solennizzata con pompa ed entusiasmo. *Tedeum* nella Cattedrale, a cui concorsero tutte le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche con molto popolo. Rassegna e distribuzione delle medaglie alla Guardia Nazionale, che numerosa e ordinata fece bella mostra di sè. Venne inaugurata una scuola magistrale femminile. Questa sera illuminazione generale.

Firenze, 1 giugno, ore 9 pom.

La Guardia nazionale fu stamane alla rassegna molto numerosa malgrado pioggia dirotta. Non ostante il cattivo tempo il corso nel pomeriggio animato. Molto popolo per le strade. Oltre gli stabilimenti pubblici, questa sera illuminate spontaneamente parecchie case particolari. Ordine perfetto in ogni parte.

Bologna, 1 giugno, ore 4 pom.

Nei prati Caprara messa militare. Guardia Nazionale numerosa. Molte bandiere ed arazzi decorano le case in città. Questa sera illuminazione. Ordine e tranquillità pienissima. »

Molti altri dispacci annunziano che la festa nazionale fu celebrata dappertutto con grande ordine dalle giubilanti popolazioni e in varii modi. Citiamo fra le altre città Modena, Parma, Caserta, Cremona, Trapani, Genova, Larino, Alessandria, Mazzara, Brescia, Sala. In alcune alla funzione religiosa presiedette il vescovo, come a Cremona, Larino, Mazzara, e in altre il capitolo; in queste la messa fu celebrata in chiesa e in quelle sul Campo di Marte. La beneficenza vi ebbe la sua parte e i nomi dell'Italia e del Re risuonarono lietamente benedetti in ogni luogo.

Cogliendo l'opportunità della festa nazionale il Municipio di Torino scoperse ieri con solennità la lapide che dedicò sotto il portico del suo palazzo alla memoria dei prodi torinesi caduti nella guerra d'indipendenza combattuta nel 1859.

Continuando oggi il cattivo tempo la Giunta municipale di Torino avvisa che la festa popolare e la illuminazione che dovevano aver luogo questa sera sono differite a domenica prossima 8 corrente.

Il Prefetto della Provincia di Brescia, barone Natoli, ha indirizzato al Ministro dell'Interno la seguente lettera:

Eccellenza,

Mi onoro di riassumere in questa relazione quanto ho esposto al Ministero coi miei precedenti rapporti intorno al fatto succeduto in Brescia la sera del 15 cadente e chiuso sventuratamente con un miserando caso.

Il 14 maggio avveniva l'assembramento di Sarnico. Il prefetto di Bergamo credeva che l'assembramento fosse avvenuto invece nella provincia di Brescia, a Palazzolo. Diceva esservisi riunite duecento persone, e verso colà essersi inviati armi e vestiti. Poi, saputa meglio la cosa, e volendo agire sopra a Sarnico, mi chiese due compagnie di soldati, che gli mandai immantinente.

Alle ore 9 pom. del 14 il prefetto di Bergamo mi fece il seguente telegramma:

« Ricevuto dispaccio d'oggi relativo a Sarnico; era
« già informato ed aveva provveduto. In conseguenza
« della nota riunione furono arrestati tenente colonnello
« Nullo ed il sig. Ambiveri proprietarii di Bergamo.
« Dipendendo Palazzolo da cotesta prefettura disposi
« per esser tradotti a Brescia, per impedire qui dimo-
« strazione partito d'azione. »

Risposi così:

« Il dubbio della dimostrazione del partito d'azione
« vi è anche qui. Per ragione di prudenza prego in-
« viare gli arrestati a Milano o a Torino. Risponda
« subito. »

Di tal dispaccio detti pure comunicazione al Ministero.

Alla mezzanotte il prefetto di Bergamo mi telegrafava:

« Non vi è dato per dimostrazione, indizio; misura di
« prudenza per essere possidente di Bergamo. Rispondo
« letto per essere tardi e solo. Domani vi telegrafo
« l'occorrente e daremo disposizioni secondo vostro
« consiglio. »

Il mattino del 15 per altro telegramma il prefetto di Bergamo dicevami:

« Per la traduzione dei due possidenti di Bergamo e
« degli altri arrestati scrissi al Ministero chiedendo
« pronti provvedimenti. N. 53 già arrestati a Sarnico.
« Qui popolazione tranquilla. Si agisce però con atti-
« vità ed energia. »

Or quanta non dovette essere la mia sorpresa, allorquando nella mattina stessa del 15 giunsero in Brescia i due prigionieri!

Intanto in quello stesso giorno 15 scoppiava in Bergamo la dimostrazione che tutti sanno. Scopo, la libertà di Nullo; fu facile l'acchetarla. Quando si seppe che Nullo era in Brescia la dimostrazione si sciolse da sè.

Sventuratamente il prefetto di Bergamo non credette avvisarmi del fatto seguito; e la tranquillità che io supponeva mantenuta in Bergamo era per me argomento che nulla di dispiacevole sarebbe avvenuto in Brescia, dove i due arrestati avevano minori relazioni.

Intanto il Governo avendo ordinato che i sigg. Nullo e Ambiveri fossero inviati in Alessandria, il prefetto di Bergamo alle ore 7 e 15 pom. mi fece quest'altro telegramma:

« Di conformità disposizioni Ministero Interni i si-
« gnori Nullo ed Ambiveri debbono essere tradotti do-
« mani mattina col convoglio primo ad Alessandria.
« Prego di disporre perchè l'ordine venga eseguito
« puntualmente e con tutta riserva.

Tali furono i rapporti ch'io ebbi nei giorni 14 e 15 maggio col prefetto di Bergamo, intorno alla venuta in Brescia dei signori Nullo e Ambiveri.

I due prigionieri giunti così inaspettatamente furono tradotti nelle prigioni dette della Pretura Urbana, che sono prossime al palazzo del Municipio, ove sta a guardia un posto di militi nazionali. Chi li scortò lasciolli colà; sendo quella la prima prigione in cui s'imbattè per la via. Io seppi del loro arrivo quando già erano rinchiusi in quella.

Se mi fosse stato avvisato il loro arrivo, avrei disposto altro locale; ma una volta rinchiusi alla pretura, trasportarli altrove di pieno giorno poteva essere cagione di qualche inconveniente.

Or nei giorni 14 e 15 maggio, vedendo le cose che accadevano nella Provincia di Bergamo, pensai, oltre quanto aveva disposto per la Provincia a me affidata, d'intrattenermi col Comandante la Guardia Nazionale di Brescia intorno alle condizioni particolari della città, non perchè alcuno potesse dubitare dell'illuminato patriottismo di essa, ma perchè potendo accadere che qualche fanatico vi seminasse il disordine, era mio dovere prendere concerti col capo della Milizia cittadina.

E il Comandante della Guardia Nazionale di Brescia, colonnello conte Fenaroli, il giorno 14 a particolare conferenza invitai. Discorremmo lungamente, e poichè egli mi disse che la sera di quel giorno doveva andare a Milano, lo pregai restasse in Brescia.

Il 15 ci rivedemmo pure più volte, da ultimo alle ore 4 pom.

Nelle quali conversazioni lo richiesi se nella città apparissero segni, o corressero voci di agitazioni, ed egli assicurommi essere tutto tranquillo, ned esservi alcun indizio dal quale potesse arguirsi il contrario.

Parlammo in seguito sul da farsi, se mai qualche perturbazione succedesse, e fummo d'accordo che, venuto il caso, egli metterebbe in armi la Guardia Nazionale per accorrere ove il pericolo apparirebbe.

Da ciò si vede che io non solo non rifiutai la cooperazione della Guardia Nazionale, ma che fu mia l'iniziativa delle discorse conferenze.

Nè io avrei potuto avere ragione di rifiutare la cooperazione di un Corpo distintissimo per l'istruzione, la disciplina e l'attaccamento alle nostre istituzioni.

Intanto tutti i rapporti, che mi ebbi nel corso del giorno 15 mi assicuravano la calma della città. Così mi diceva la Questura, così mi diceva l'Arma dei Carabinieri Reali, così mi diceva il Comandante della Guardia Nazionale; ed ei doveva di certo esserne convinto, essendosene andato in campagna alle ore 7 pom. di quel giorno. E se si aggiunga che le altre Autorità del paese tanto militari che civili di qualunque ordine, non escluso il Municipio, niun avviso contrario mi mandassero, io aveva ogni ragione per credere che i rapporti di quei primi bene si apponessero.

In questo stato di cose parve a me che ricorrere a misure allarmanti mentre il paese era affatto in calma sarebbe stata opera imprudente e provocatrice. Oltre che erano già alcuni giorni che quattro compagnie di fanteria ed uno squadrone di cavalleria stavano consegnati in quartiere, e colla Guardia Nazionale, come dissi innanzi, i concerti erano già stabiliti.

Ma era destinato altrimenti!

Alle ore 8 pom. un attruppamento inaspettato comparve davanti alle prigioni della Pretura Urbana gridando: Viva Garibaldi! Nullo in libertà! Dipoi venne alla Prefettura, già fatto più grosso, come suole avvenire in simili casi, ripetendo le stesse grida. Credetti non dover compromettere l'autorità governativa venendo a parlamentare con un attruppamento che chiedeva da me la liberazione dei prigionieri, cioè la violazione de' miei doveri di rappresentante del Governo. Dopo il doloroso caso è agevole disapprovare la mia condotta; ma se l'autorità pubblica fosse stata in me vilipesa quale responsabilità non avrei io assunto davanti il Governo e davanti il Paese?

Al primo annunzio di cotale disordine io detti le seguenti disposizioni:

1. Spedii un messo alla Gran Guardia della Guardia Nazionale, perchè la milizia prendesse le armi. L'ufficiale che vi aveva comando rispose voler un ordine del suo superiore; cercassero del colonnello. Il messo si dette a ricercarlo in diversi luoghi, ma invano: egli, come ho detto, era andato in campagna.

2. Ordinai che una compagnia di linea corresse alle prigioni della Pretura Urbana, un'altra venisse al Broletto. Dirò appresso il perchè richiesi questa seconda compagnia.

3. Per dare poi alle prigioni anzidette immediato soccorso, ordinai che vi andassero dodici uomini della Gran Guardia militare. Quest'ultimo ordine fu concepito così:

Al sig. ufficiale comandante la Gran Guardia di Brescia.

« Lo si richiede a volere immediatamente spedire
« dodici uomini con un sergente a custodia delle pri-
« gioni della Pretura Urbana.

« Brescia, 15 maggio 1862.

« Il prefetto *Natoli*. »

Questa pattuglia, quantunque in minor numero di quanto doveva essere, giunse subito sul luogo, e si unì ad un drappello di Carabinieri Reali che già v'erano.

4. Richiesi pure l'arma dei Carabinieri Reali.

Inoltre io poteva fondatamente credere che tanto i militi nazionali del palazzo municipale, quanto qualche pattuglia della Gran Guardia accorressero alle prigioni della Pretura: quelli perchè vicinissimi alle prigioni; la pattuglia perchè la Guardia nazionale accorre sempre nei luoghi ove accadono disordini.

Intanto l'attruppamento, per non dar tempo a provvedimenti governativi, tornò nuovamente alle prigioni, le aggredì ed avvenne quel fatto doloroso che tutti lamentiamo e i cui particolari saranno messi in chiaro dal processo che si sta istruendo.

Il fatto avvenne con rapidità incredibile, e quando giunsero i Carabinieri e la compagnia della linea, esso era accaduto. Queste forze stettero sul posto quasi fino alla mezzanotte; dipoi si ritirarono e furono rimpiazzate da una compagnia di Guardia nazionale che di già erasi riunita.

Ma non deggio tacere che in tutto questo avvenimento il contegno della popolazione di Brescia fu ammirevolissimo.

Or si volle dire che io ne' casi del 15 maggio la Guardia Nazionale di Brescia non volli richiedere, anzi apertamente rifiutai! In verità avrei potuto non richiederla confidando nelle conferenze tenute nei 14 e 15 maggio col conte Fenaroli; ma pure fu maggiore la mia diligenza e oltre li avvisi de' quali sovra è parola, scrissi al Comandante della Guardia Nazionale la seguente lettera:

« *Brescia, li 15 maggio* 1862.

« Invito la S. V. a voler far mettere immediatamente
« sotto le armi un battaglione di Guardia Nazionale
« con ordine di portarsi sotto l'atrio del palazzo Muni-
« cipale. Favorisca accusare ricevuta della presente

« Il Prefetto *Natoli*. »

Ma sventuratamente i concerti presi il 14 e 15 e gli ordini emanati la sera del 15 non poterono ottenere effetto per l'allontanamento da Brescia del Comandante la Guardia Nazionale, fatto che io ignorava nè poteva supporre.

È dunque completamente falso ciò che si è affermato che il Fenaroli mi offrisse per tre volte il concorso della Guardia Nazionale e che io lo ricusassi.

Il colonnello Fenaroli la prima volta che venne da me nella sera del 15 maggio fu verso le 11 ore. Erano in mia casa molte persone, e ben mi ricordo che qualcuno disse al signor Fenaroli: Ella giunge assai tardi.

E poi tanto vero che la sera del 15 richiesi la milizia cittadina che nel primo telegramma che feci al Governo, annunziando la dimostrazione, espressamente dissi di avere richiesto la Guardia Nazionale.

Ora dirò il perchè feci venire al Broletto quella compagnia di soldati dei quali sopra è parola.

L'edificio del Broletto contiene molti offici pubblici: tribunale, censimento, tasse, cassa provinciale, polizia municipale, questura, offici di prefettura. Vi sono inoltre le carceri dette del Broletto, ove sono rinchiusi 130 carcerati.

Scoppiato il tumulto correva a me sì o no il dovere di pensare alla custodia di questo edifizio? Fu questa quindi e non altra la ragione che m'indusse a chiamare in quel luogo una compagnia di linea, che vi stette altronde pochissimo tempo.

Questi sono i fatti seguiti in Brescia la notte del 15 cadente; fatti dolorosi in qualunque luogo, dolorosissimi in questa nobile città che ha saputo sempre congiungere l'amore della libertà coll'amore dell'ordine e che tanti e sì stupendi sacrifizi ha fatto in tutti i tempi per la causa nazionale.

Brescia, il 26 maggio 1862.

Il Prefetto NATOLI.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 31 maggio.

Il principe di Carignano è partito per Londra.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 70 20.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 10
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 1[4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 71 20.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 70 90.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 820.
Id. Strade ferra. Vittorio Emanuele — 377.
Id. id. Lombardo-Venete — 593.
Id. id. Romane — 326.
Id. id. Austriache — 515

Napoli, 31 maggio.

Il principe Napoleone arrivò in questo porto alle ore 11 antim. sul yacth *Jérôme Napoléon*. Il prefetto gen. La Marmora visitò S. A. I. a bordo. Il principe non scende a terra, riparte questa sera per Marsiglia.

Nuova York, 21 maggio.

Mac-Clellan si avvicina a Richmond.

Buttler si è impossessato colla forza dei consolati olandese, francese e spagnuolo, non che di parecchie banche dalle quali rapì 800 mila dollari, destinati alla casa Hope d'Amsterdam, per pagare gli interessi delle obbligazioni dei Separatisti.

In un proclama di Buttler eccita i poveri contro i ricchi.

Cassel, 31 maggio.

La dimissione del ministero venne accettata.

Vienna, 31 maggio.

Scutari, 30. Annunciasi un successo di Abdi pascià contro i Montenegrini.

Parigi, 1.o giugno.

Leggesi nel *Moniteur*:

Una decisione imperiale riduce il Corpo d'occupazione in Roma ad una sola divisione composta di tre brigate posta sotto il comando del generale di Montebello.

Napoli, 1.o giugno.

Il principe Napoleone non è partito. Oggi percorse la via Toledo in carrozza col colonnello Franconnière.

La questura arrestava ieri notte l'ex sottointendente Monaco. Lo si crede implicato in mene borboniche.

Brescia 1.o giugno.

Il prefetto, tutte le autorità, la guardia nazionale, la truppa, il clero, i collegi e la popolazione numerosissima assistettero oggi alla messa militare al Campo della Fiera; malgrado la pioggia, la città è imbandierata, si prepara la tombola, altri divertimenti e l'illuminazione.

Parigi, 2 giugno.

Il *Moniteur* reca che il conte Bismark Schonhausen ha rimesso ieri all'imperatore le lettere che lo accreditano quale ambasciatore di S. M. il re di Prussia.

Il *Constitutionnel* porta un articolo di Limayrac sulla partenza del conte di Montebello e di La Valette. Dice che quest'ultimo ritorna ad agire per uno scopo tanto conforme ai gravi interessi del Cattolicismo, dell'Italia e della Francia. Quelli che si attendono una immediata soluzione s'ingannano, come quelli che annunciano il ritorno verso il passato, che è impossibile. Lo scopo da raggiungersi è di garantire e conciliare la sicurezza del S. Padre; gli interessi legittimi dell'Italia avranno fatto un gran passo se la corte di Roma acconsente a non trattare una questione politica come un dogma di religione.

Lisbona, 31 maggio.

Le Suore di carità si imbarcano domani sulla fregata *Orénoque*; quelle dell'ospedale rimangono.

Palermo, 1 giugno.

La città fu illuminata. Fu celebrata la messa con intervento delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Venne fatta l'apertura della scuola magistrale. Nella rivista della guardia nazionale furono distribuite le medaglie. Il discorso di Pallavicino fu applauditissimo con evviva al Re. L'illuminazione è grande, l'ordine perfetto.

Messina, 1 giugno.

La festa nazionale è riuscita splendidissima per l'apparato della città, per la funzione religiosa e per lo spirito patriottico. Vi prese parte il clero col solito entusiasmo. L'ordine fu ammirevole.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

2 giugno 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. della m. in c. 71 20 71 71 20.
— corso legale 71 02, in liq. 71 30 20 25 40 25 40 40 35 pel 30 giugno
Id. in certif. liberati. C. d.m. in c. 71 71 71

G. FAVALE Gerente.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. della Contabilità

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 7 del pross. mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Uffizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale della Contabilità, all'appalto dei

Lavori a farsi in Torino per la costruzione di un nuovo MAGAZZINO presso l'ex-Cittadella per ricovero di materiale da guerra, calcolati in L. 170,000.

Questi lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni 135.

L'elenco, il calcolo di riparto e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degl'incanti, via dell'Accademia Albertina, num. 20, o presso l'Ufficio della Sotto Direzione del Genio Militare di Torino

Nell'interesse del R. Ministero ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento,

Il deliberamento seguirà a favore di colui, che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi dell'Elenco un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1.o depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a Lire 17,000 di capitale; 2.o esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta a debitamente legalizzato.

Torino, addì 27 maggio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. della Contabilità

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 7 del prossimo mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale della Contabilità, all'appalto dei

Lavori a farsi nel Palazzo Reale in Modona per ridurlo ad uso di Scuola Militare di Fanteria, calcolati in L. 150,000.

Questi lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi quattro.

L'elenco, il calcolo di riparto e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, n. 20 e presso l'Uffizio della Sotto Direzione del Genio Militare di Modena.

Nell'interesse del servizio, il Ministro ha ridotto a giorni 8 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso di un tanto per cento superiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 15,000 di capitale; 2. esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, addì 27 maggio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE

per le Provincie Siciliane

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 della mattina di martedì 2 del venturo mese di luglio, si procederà col metodo de' partiti segreti, nel locale di questa Direzione generale, sita nel Palazzo dell'ex-Ministero in Palermo, innanzi il signor Reggente della medesima allo

Appalto di un ponte in muratura a nove archi, di metri 12 di corda ciascuno, depressi al terzo, con due archi minori succursali, sul fiume Imera settentrionale presso Bonfornello, territorio di Campofelice in provincia di Palermo, lungo la strada di Messina per le marine;

da eseguirsi secondo il progetto compilato dall'ingegnere capo signor Ventimiglia in data del 21 dicembre 1857 colle modificazioni apportatevi dalla Sezione del Consiglio Superiore de'Lavori Pubblici sedente in Palermo, e sotto l'osservanza del capitolato di condizioni delli 8 aprile scorso, stati superiormente approvati, e che sono ostensibili unitamente a' disegni in questa Direzione generale nelle ore di uffizio.

L'opera è valutata a L. 310,000.

Palermo, 21 maggio 1862.

Da parte della Direzione generale suddetta
D. BEVILACQUA
Direttore Capo Capo-di-Divisione

SOTTO-PREFETTURA

DI SALUZZO

AVVISO D'ASTA

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 del mattino del giorno di sabato, 7 prossimo venturo mese di giugno, si procederà in questo ufficio di Sotto-Prefettura, coll'intervento del signor Insinuatore di questa città, ai pubblici incanti per l'affittamento dei Molini Demaniali di Racconigi e di Cavallerleone qui appresso descritti:

Lotto 1.

Li tre Molini vecchi situati a Racconigi; il primo detto del *Castello* o *Macra*, a tre ruote da grano; il secondo detto del *Martinetto*, colla abitazione del Mugnaio, a tre ruote da grano con pesta da canapa; il terzo detto di *S. Giovanni* pure a tre ruote da grano; ed il Molino nuovo detto del Bedrone, situato circa a 1700 metri dall'abitato verso mezzogiorno, con quattro ruote e macine da grano a sistema ordinario state queste ridotte in tal forma dietro l'instrumento di transazione di lite tra le Finanze dello Stato ed il Conduttore in data del 1.o luglio 1851, quale Molino contiene una comoda abitazione pel Mugnaio, sua famiglia ed inservienti, comodi magazzini, scuderia e tettoia, oltre a quattro giornate circa, ossia ettari 1 63 di terreno coltivato annesso al locale e contiguo alla strada Nazionale tendente da Torino a Cuneo.

Lotto 2.

Il Molino posto nella piazza di Cavallerleone, a tre ruote a frumento con due tettoie, l'una a mezzogiorno, l'altra a settentrione, con abitazione nella casa Demaniale, a mezzodì del filatoio vecchio, composta di quattro camere di cui due al piano terreno, e le altre al secondo ed ultimo, con piccola stalla, fenile, piccolo orto ed angusto cortile; l'affittaiuolo godrà pure del diritto di adacquaggio che si paga annualmente in ragione di una lira per ogni giornata dai possessori dei prati nelle regioni *Perosa* e *Macra*, in territorio di Racconigi, godenti per l'irrigazione delle acque fluenti nella Bealera del detto Molino, con divieto però di servirsene per l'inaffiamento dei campi.

L'affittamento sarà deliberato a favore dell'ultimo miglior offerente dopo l'estinzione dell'ultima delle tre candele vergini che verranno accese per ciascuno dei due lotti, sotto l'osservanza dei relativi capitoli di condizioni in data 29 aprile prossimo passato, dei quali chiunque potrà prendere conoscenza presso questa Segreteria.

L'asta verrà aperta sui prezzi seguenti, cioè:

Pel lotto primo . . . L. 13700
Pel lotto secondo. . . » 3985

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 20 ciascuna.

Seguito il deliberamento separato di ciascun lotto si rinnoverà l'esperimento dell'incanto pei due lotti riuniti sul prezzo complessivo che risulterà dalle migliori offerte.

Nessuno potrà essere ammesso a concorrere agli incanti od a far partito in aumento nel decorso dei fatali senza il preventivo deposito del decimo del prezzo d'asta in numerario, in cedole al portatore, in biglietti di Banca, oppure in vaglia rilasciato da persona notoriamente risponsale e benevisa all'ufficio procedente.

Il termine utile dei fatali per l'aumento del decimo o del ventesimo al prezzo cui sarà deliberato l'affittamento di che si tratta, è fissato in giorni 20 successivi a quello del deliberamento, e scadrà così al mezzodì del 27 giugno prossimo venturo, giorno di venerdì.

Fra giorni dieci dopo il deliberamento definitivo dovrà l'affittaiuolo somministrare in cedole nominative del Debito Pubblico dello Stato, o mediante deposito in numerario od in titoli al portatore nei modi e forme prescritte dalla legge 16 febbraio 1854 una cauzione per una somma eguale a due annate di fitto, e ciò a garanzia tanto del puntuale pagamento del fitto medesimo alle epoche stabilite, quanto dell'eseguimento delle altre obbligazioni derivanti dal Contratto.

L'affittamento sarà duraturo per anni sei che avranno principio col primo gennaio 1863, e termineranno col 31 dicembre 1868.

Nel primo mese dell'affittamento si procederà a spese particolari dell'affittaiuolo entrante alla formazione delle testimoniali di stato, e descrizione delle fabbriche, edifizi, baloardi, dighe in terra, in pietra ed in legno, speroni, pennelli, ponti, bealere, scaricatoi, strade, sottovolte, chiavaiuoli ossia bocchetti, e qualsivoglia opera d'arte, ed ogni altro effetto ritrovantesi compreso in detti Molini, edifizi, e nei siti dipendenti a benefizio e difesa della cosa locata.

Il prezzo d'affittamento dovrà pagarsi, per quanto concerne li Molini componenti il lotto primo nella cassa dell'Insinuatore di Racconigi, e per ciò che riguarda il lotto secondo in quella dell'ufficio d'insinuazione di Savigliano, in buone valute corrent a termini di tariffa, di semestre in semestre, la cui scadenza è fissata alli 30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno, ad eccezione dell'ultimo semestre che dovrà essere pagato a tutto il mese di novembre dell'anno in cui scadrà l'affittamento.

Saluzzo, 17 maggio 1862.

Il segretario della Sotto-Prefettura
G. DELLAVALLE.

SERVIZII POSTALI

per l'ITALIA, l'ELBA, la SARDEGNA, la SICILIA e TUNISI

Itinerario del mese di Giugno 1862

ANDATA

Da Genova per CAGLIARI . . .	tutti i sabati (1) a ore 9 antimeridiane » mercol. (2) » 6 pomeridiane		
» Genova » TUNISI . .	mercoledì 5 e 19 » 6 » (toccando LIVORNO e CAGLIARI)		
» Genova » PALERMO . .	mercoledì 12 e 26 a ore 6 » (toccando LIVORNO e CAGLIARI)		
» Genova » PORTOTORRES .	tutti i martedì (3) a ore 9 antimeridiane » venerdì (4) » 6 pomeridiane		
» Genova » BASTIA	tutti i venerdì » 6 »		
» Genova » LIVORNO	tutti i mercoledì » 6 » » venerdì » 6 »		
» Livorno » l'ISOLA D'ELBA .	tutti i mercoledì » 9 antimeridiane tutte le domeniche » 9 »		

(1) Toccando *Tortolì* il 2. e 4. sabato
(2) Toccando *Terranova* il 1. e 3. mercoledì
(3) Toccando *Maddalena* il 2. e 4. mercoledì
(4) Toccando *Maddalena* il 1. e 3. venerdì

Genova, 1 febbraio 1862. *L'Amministrazione* R. RUBATTINO *e* COMP.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Giovedì, 5 giugno p. v., alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, col metodo delle licitazioni orali, per la vendita di un lotto di terreno fabbricabile nell'ingrandimento a ponente verso Porta Susa, sull'angolo delle vie Passalacqua, e Boucheron, indicato colla lettera C nell'infra mentovato piano regolare, della superficie di metri quadrati 1677, 46, salva misura definitiva, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior aumento al prezzo di L. 1 per ogni metro quadrato stato offerto, e che si fissa per base dell'asta.

I capitolati delle condizioni sì generali, d'onere e di favore che speciali, ed il piano regolare dei terreni, a cui è subordinata la vendita, sono visibili nel 2.o Ufficio della civica Segreteria, tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

FERROVIA DI BIELLA

CONVOCAZIONE dell'Adunanza Generale degli Azionisti

pel giorno 16 *giugno* 1862.

L'Adunanza generale degli Azionisti, stata convocata pel giorno 31 maggio, non avendo avuto luogo, per difetto di rappresentanza legale, prescritta dell'art. 19 degli Statuti, la Direzione previene i signori Azionisti, che a mente dell'art. 20, la seconda Convocazione venne fissata per il giorno 16 giugno corrente, alle ore 1 precisa pomeridiana.

Essa avrà luogo nel locale degli Uffizii della Direzione, casa Gropello, via del Monte di Pietà, n. 30, piano 1.

L'Assemblea in quest'Adunanza sarà legalmente costituita, e potrà validamente deliberare, qualunque sia il numero dei Soci intervenienti e la quantità delle Azioni che rappresentano (Art. 20).

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti devono depositare i loro titoli d'Azioni presso l'Uffizio della Società, dal quale sarà loro rilasciato il certificato di ammessione (Art. 23).

Questo deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno d'oggi, dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane.

L'elenco degli Azionisti intervenienti all'Assemblea sarà chiuso definitivamente alle ore 4 pomerid. del sabbato 14 giugno corrente.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulle condizioni economiche della Società (art. 40).

2. Rapporto del Consiglio di Revisione sul conto finanziario dell'anno 1861, reso dal Consiglio d'Amministrazione (art. 40).

3. Deliberare sulle trattative a seguire colla Società Vittorio Emanuele per la continuazione dell'esercizio della nostra linea.

4. Nomina dell'uffizio di presidenza dell'Assemblea generale.

5. Nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione degli scadenti (art. 31).

I Consiglieri scadenti sono i signori Bernardino Colongo e Francesco Piacenza.

6. Nomina dei membri componenti il Consiglio di Revisione del conto annuale (art. 44).

Torino, il 2 giugno 1862.

LA DIREZIONE.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto notifica che il Giuseppe Valetti, da Torino, sin da ieri cessò dal far parte del di lui ufficio dove era applicato quale scrivano

Torino, 31 maggio 1862.

Rambosio Gio. proc. capo

COMUNE DI VILLASTELLONE

Trovandosi vacante per il primo del prossimo mese di ottobre l'impiego di segretario e catastraro di detto comune, cui va annesso l'annuo stipendio di lire mille, oltre l'alloggio, s'invitano tutti gli aspiranti a tale impiego a far pervenire alla segreteria comunale entro tutto il mese di giugno le loro dimande corredate dei relativi titoli.

Il Sindaco DELLAVILLA.

AVVISO

Con scrittura d'oggi la ditta A. Roman e Comp., ha venduto ai signori Emilio Bosazza e Templon Sebastiano, la fabbrica d'aceto già da essa esercita in questa città, via Ospedale, n. 51, casa Faccio.

Torino, 27 maggio 1862.

A. Roman e Comp.

AVVISO

Stefano Guglielminetti, capo scalpellino in questa città, vicino al Teatro Alfieri, diffida chiunque di nulla pagare a mani della di lui moglie e di lui figlio Giacomo di quanto possano essere debitori per merci o mano d'opera di scalpellino, come pure di nulla accreditare ai medesimi per conto di esso Stefano Guglielminetti, protestando fin d'ora che saranno considerati nulli i pagamenti suddetti e non verranno soddisfatti i detti accreditamenti.

INCANTO VOLONTARIO

DI CASEGGIATO E SITO FABBRICABILE

a S. Salvario in Torino.

Il 28 del prossimo giugno, ore 11 mattina, in Torino, il notaio sottoscritto, nel suo studio, via S. Maurizio, n. 2, già Rosa Rossa, 15, devenirà alla vendita per incanti del suddetto caseggiato e sito fabbricati e ora giardino, al borgo S. Salvario di Torino, lungo lo stradale di Nizza, numeri civici 55, 57, 59, e 61, diviso in tre lotti, che si esporranno.

Il 1. del reddito di L. 3000 circa sul prezzo di lire 35.000.

Il 2	*id.*	2600	*id.*	23,000
Il 3	*id.*	1600	*id.*	12,000

Presso lo stesso notaio si può avere visione della perizia, piano dimostrativo e degli altri documenti relativi a detti stabili.

Notaio F. Cerale.

CITAZIONE.

Con atto delli 28 dello spirante mese, dell'usciere Bernardo Beus, addetto al tribunale del circondario di Torino, Antonio Roggero già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne ad instanza del signor Federico Anselmino, residente in Lavriano, citato per comparire nanti il suddetto tribunale, ed all'udienza delli 14 del prossimo venturo giugno, ed alle ore 9 antimeridiane, per ivi vedersi confermare o rivocare l'inibizione rilasciata con decreto del presidente dello stesso tribunale delli 21 maggio scadente, a mani del signor Giovanni Battista Goria, dimorante pure in Torino, e sulle somme da questi dovute al Roggero pel prezzo di rilievo del caffè ristorante francese sito in via di Dora Grossa.

Torino, 31 maggio 1862.

Bambaudi sost. Richetti.

NOTIFICAZIONE

Con atto del 30 cadente maggio, dell'usciere presso il tribunale di commercio di Torino, Pietro Ferreri, venne sull'instanza della ditta Tachis Levi e Comp. di Torino, notificata a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., al Pietro Bernazzali, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dallo stesso tribunale il 16 stesso mese portante condanna del Bernazzali, a favore della ditta predetta di L. 3926, 15 ed accessorii, sotto la comminatoria dell'arresto personale.

Torino, 31 maggio 1862.

Luigi Miretti sost. Piacenza.

CITAZIONE

per conferma di sequestro.

In seguito a supplica sporta dalla ditta Fortunato Rossi e Comp., corrente in Torino, il signor presidente del tribunale del circondario di Torino, sotto li 2 corrente mese, rilasciò decreto di sequestro in odio di Alessandro Griffa, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed a mani terze del signor Michele Tabasso, residente a Pecetto Torinese, debitore di L. 2800 ed accessorii verso Maria Bens, nata Bergia, residente in Torino, di cui il Griffa è cessionario.

Tale supplica e decreto venne intimata al Griffa in conformità dell'art. 61 del codice di proc. civ., con atto in data delli 31 corrente mese, dell'usciere Giuseppe Angeleri, presso il lodato tribunale, come pure alla predetta Maria Bens, nata Bergia, con quale atto il Griffa fu citato a comparire avanti al tribunale di circondario di Torino, all'udienza fissa alle ore 9 antimeridiane delli 13 prossimo venturo giugno per vedersi provvedere in ordine alla conferma o revoca del sequestro.

Torino, 31 maggio 1862.

Oldano sost. Girio.

CITAZIONE.

Li Chiotti Carlo, Lusso Francesco e Pozzi Giovanni, negozianti in Torino, hanno per atto del 31 maggio 1862, sott. Gardoy, ottenuto citato Roggero Antonio già esercente il caffè restaurant français sull'angolo delle contrade di S. Agostino e Dora Grossa in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti l'ill.mo signor giudice della sez. Moncenisio di questa città, alli 7 del prossimo giugno, ore 9 mattina, per ivi essere condannato al pagamento di L. 290, 05 a favore del Chiotti, di L. 129, 80 a favore del Lusso e di lire 280 a favore del Pozzi, e per vedersi confermare il sequestro a cautela di tali somme rapportato dal prefato signor giudice e stato in detto giorno dallo stesso usciere intimato a mani del Battista Goria, rilevatario del negozio suddetto e debitore del relativo prezzo di cessione, il che si deduce a notizia a senso dell'art. 61 del codice di proc. civile.

Colomba Antonio proc. spec.

INCANTO.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino, del 18 entrante luglio, sull'instanza del Giovanni Coletti domiciliato a Coassolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni già dal dottore Giuseppe Camillo Vigna posseduti sul territorio di Coassolo, ed ora dai terzi possessori sacerdote Pietro Cassassa, Catterina vedova di Michele Vigna Antonio, Domenico, Giuseppe e Pietro fratelli Bollino Rossi, domiciliati il primo a Torino, li altri a Coassolo, e consistenti ai prati di Castiglione, fabbricato composto di stalla, camera focolare e due cantine, al piano superiore di tre camere e tettoia e superiormente a detto camere del soppalco coperto a lavagne, con prato brusco e boschi simultenente, di are 129, estimato L. 774.

2. Ivi, campo, prato e boschi, di are 42, 88, estimato L. 313.

3. Brusco e boschi in ripa, di are 8, estimato L. 51, 50.

4. Campo o bordo detto campo di Griva, di are 4, 60, estimato L. 44, 40.

5. Reg. alla Conferta, prato, campo e boschi, di are 26, 10, estimato L. 626, 40.

6. Reg. Caresso, ripa con brusco e prato, di are 20, 96, estimato L. 856.

7. Reg. della Roggia Nuova, prato, di are 3, 81, estimato L. 66.

Li beni si esporranno in vendita in sette lotti al prezzo a caduno sovra annotato, ed ai patti e condizioni di cui in bando venale 27 corrente maggio, autentico Perincioli sost. segr.

Torino, 27 maggio 1862.

G. Margary p. c.

SUNTO D'ATTO DI CITAZIONE.

Il signor avv. Rovere Giacomo nativo di Biella, domiciliato in Algeri, è citato dalle sue sorelle e discendenti dal fratello Giovanni, a comparire avanti il tribunale del circondario di Biella, per la divisione dell'eredità della di lui madre, non che per la divisione delle sostanze paterne che erano usufruite dalla stessa di lui madre.

Biella, 28 maggio 1862.

Dionisio proc.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con atto 30 cadente maggio, dell'usciere Ghiotti, sull'instanza del signor Filippon Pietro d'Abbadia, venne citato il Ray Filippo, fu Filippo, già domiciliato a San Germano, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire all'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 14 prossimo giugno, per vedersi autorizzare la vendita per via di subasta dei di lui stabili.

Pinerolo, 30 maggio 1862.

Darbesio p. c.

RETTIFICAZIONE.

Nel num. 121, *pag.* 4, *col.* 3, *lin.* 49 *della nota datata da Genova, a vece di* Pernisotti *leggasi* Pernigotti, *ed alla lin. ultima vuolsi leggere* Gius. Sciaccaluga sost. Graffagni

Torino — Tip. G. Favale e Comp.